

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 8
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 6 Ottobre 1912

Anno XXIV - N. 38

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Dimide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Poste

Collaborazione di classe

Il Governo francese farà, fra poco, solennemente distribuire oltre seimila medaglie del lavoro, conferite a chi ha servito per trent'anni lo stesso padrone.

La distribuzione di queste medaglie è una grande risposta a coloro che predicano la lotta di classe e vogliono assolutamente divisi i padroni e gli operai; i quali tutti vivrebbero tanto bene insieme, senza l'opera deleteria dei profeti del marxismo.

Seimila impiegati, o famigli, o operai, che nello stesso anno ne compiono trenta di servizio in una sola casa, sono un bel numero anche per una popolazione scarsa come quella della Francia.

E sarebbe interessante, inverso, sapere quanti ce ne sono fra noi.

La istituzione di una medaglia del lavoro anche per i nostri più fedeli lavoratori gioverebbe providamente a farci conoscere una Italia lavoratrice nella concordia e nella reciprocità dei sentimenti, la quale noi ignoriamo, qualunque senza dubbio essa esista, relativamente, più numerosa che olttralpe.

Il numero maggiore dei lavoratori premiati, in Francia, è dato dagli operai agricoli, dai domestici e dagli operai della piccola industria, che sono quelli più a contatto con chi li impiega e che spesso vivono e abitano nella sua casa.

Fatto questo, dal quale facilmente si deduce come affermino cosa non vera coloro che proclamano la necessità della guerra degli operai contro i loro principali; non si vive trent'anni con una persona alla quale non si sia legati da sentimenti cordiali.

Ciascuna delle medaglie che saranno distribuite fra poco dal governo della repubblica francese, dimostrerà che chi la riceve ha lavorato e lavora in una casa dove impiegati e proprietari intendono i loro reciproci doveri.

E dimostrerà inoltre che le famose armonie sociali del vecchio Bastiat, tanto combattute e irrisate da tutti i gravi filosofi del determinismo economico, non sono semplicemente un'astrazione idealistica, un'aspirazione platonica che non trova alcuna consuetudine pratica in questo basso mondo dell'*homo homini lupus*, ma rappresentano anche una confortante realtà ovunque gli individui, di qualsiasi classe, partecipi di un'alta disciplina morale hanno la coscienza dei propri doveri e all'osservanza di questi attendono con tutte le migliori energie.

Purtroppo, in molti territori del nostro paese si è smarrito il senso squisito di quell'equità che dovrebbe impedire ogni conflitto fra operai e padroni. Purtroppo il misonismo di qualche gruppo della classe padronale, le crisi industriali, e soprattutto il sindacalismo delle classi proletarie hanno reso possibile un largo sviluppo della lotta di classe, da cui traggono profitto solo i politici più o meno equivoci.

A questo proposito, anzi, si potrebbero citare inconfutabili statistiche che dimostrano eloquentemente come il rialzo dei salari sia stato quasi assolutamente indipendente dall'opera dei sindacati, in quanto che parecchie categorie di lavoratori non organizzati hanno conseguito identici o anche più notevoli aumenti, determinati esclusivamente dall'evoluzione dell'ambiente economico.

Per cui, in ultima analisi, le agitazioni

gli scioperi e tutti gli altri espedienti delle organizzazioni di resistenza, mentre non sono stati la causa di quei benefici economici che si sarebbero conseguiti anche senza l'azione sindacale, hanno determinato un grave danno sociale, cui solo può recar rimedio un lungo, operoso e tranquillo periodo di pace e di raccoglimento.

Fortunatamente, non scarseggiano in Italia le oasi immuni dall'influenza perniciosa dei sindacati operai. Molti partiti del proletariato agricolo — cioè la spina dorsale della produzione nazionale — è ancora libera o va liberandosi dai vincoli delle organizzazioni a carattere sovversivo e intrasigente; e appunto per ciò anche la classe padronale si mostra, in questi casi, più pronta ad accedere ad accordi e a modificare gli antichi patti di lavoro, migliorando le condizioni dei contadini e degli avventizi.

Anche Cesena recentemente, colla costituzione delle cooperative agricole niste, ha dato un bell'esempio di questo più fortunato metodo che può appunto racchiudersi nella formula della collaborazione di classe: la sola destinata a promuovere efficacemente il pacifico progresso della società civile!

Commentari Cesenati

Il progettato Tramvia a Vapore
FORLÌ - FORLIMPOPOLI - CESENA - CESENATICO

Ancora una risposta al "Popolano",

I grembi del *Cittadino*, come graziosamente ci chiamava il *Popolano*, nel momento istesso nel quale i tramviatori del Comune erano costretti a revocare le deliberazioni 3 aprile 11 Giugno p. p. relative al tramvia e la successiva 29 luglio 1912, dinanzi al nostro ricorso trovato giusto dall'autorità torinese, possono questa volta constatare, che davvero tanto tuono che piove.

Le facoltà delegate alla Deputazione provinciale si sono, come noi sostenevamo, ridotte ad un incarico platonico di trattare e proporre, lasciando alle singole amministrazioni interessate di disporre e risolvere.

La disinvoltura con la quale l'amministrazione Comunale volle dar a credere colla sua deliberazione ultima su tale argomento, che appunto così essa aveva inteso di fare, ci ricorda la nota favola di quel burlesco, il quale caduto, perché mal desto, da cavallo, esclamava subito: ma sono io che ho voluto smontare.

È possibile che di tali smontature questa che non è la prima, non sia nemmeno l'ultima!

Ma, premesso questo esordio per invitare chi legge ad ascoltarci con qualche speranza di non annoiarsi, veniamo ad esporre brevemente le molte ragioni della nostra opposizione alla colossale spesa del tram a vapore con le relative opere stradali.

Quale era l'antica e fervida aspirazione in fatto di linee ferroviarie per le nostre popolazioni? Di prima una grande ferrovia, che col nome di Adriaco-Tiberina direttamente da Venezia a Ravenna e da Ravenna a Roma passasse da Cesena, percorrendo la Valle del Savio. Falliti gli sforzi per far prevalere ad altre linee, assai meno militarmente, commercialmente e tecnicamente belle e provide, l'Adriaco-Tiberina, si accarezzava poi e desiderava una comunicazione tramviaria, almeno, dai paesi dell'alta Valle del Savio per Sarsina-Mercato Saraceno-Forlì-Cesena e Cesenatico.

Soddisfa a ciò il nuovo progetto, escogitato invece, di un tram per Forlì-Forlimpopoli-Cesena-Cesenatico? No. Evidentemente si abbandona la vera principale e fervida aspirazione.

E non era forse per corrispondere a quella meta,

che la provincia eseguiva un lavoro stradale costoso ed opportunissimo, col quale la via provinciale del Savio si è trasportata dalla riva sinistra alla destra per quasi tre chilometri tra Mercato Saraceno e Borello?

Quanto non sarebbe più utile e soddisfacente per i nostri paesi più affini e da comuni interessi agricoli e industriali tutti, una comunicazione tramviaria, che dall'alta Valle del Savio scendesse per Borello o Cesena sino a Cesenatico?

E a tal proposito è bene si sappia come fin dal 1910, prima che sorgesse la proposta della concessione del nostro suolo stradale Forlì-Cesena-Cesenatico alla Società Belga per un tram a vapore, vi era il progetto di un tram elettrico, appunto da Mercato Saraceno e Cesena a Cesenatico. Ed era progetto serio, non costoso per i Comuni, e tale per ogni riguardo da essere preferito senza confronto.

L'unica condizione era lo spostamento suocennato e già eseguito dalla sinistra alla destra del fiume della strada provinciale. E perché i nostri amministratori, tanto influenti in Consiglio Provinciale, invece di adoperarsi a favore di un tal progetto, lasciarono ed anzi concertarono insieme con i colleghi della provincia che si anteponeva una deliberazione vincolante il suolo della strada di Cesenatico a concessione ben diversa e impegnando i Comuni ad onere ben maggiore? A noi e a chiunque considereremo la cosa, sembra evidente si dovesse soppesare. La domanda del tram elettrico esisteva già nello stesso ordine del giorno dell'adunanza 12 Dicembre 1910 in cui si votò il contributo e la concessione per il tram a vapore Forlì-Cesenatico.

A chi presentava tal domanda si rispondeva che allo stato degli atti il Consiglio non era in grado di potersi emettere concreta decisione.

E questa conclusione della Deputazione provinciale fu approvata senza discussione dal Consiglio provinciale presieduto dall'On. Ubaldo Comandini — il quale poco prima nella stessa seduta aveva caldamente difeso ed ottenuto l'approvazione della domanda a favore della Società Belga.

Ci si osserva da ingenui amici che la risposta della Provincia per quel tram elettrico fu una sospensione, non un rifiuto — e che quindi può essere quella domanda ripresa, appena lo spostamento della strada provinciale sia compiuto.

Speriamolo pure, se volete. Ma i fautori del tram Forlì-Cesenatico vogliono vincere ad ogni costo e pur troppo temiamo vi riescano, vedendo di quali mezzi si servono.

Il mezzo di sospendere di deliberare sopra una proposta, dopo che si è fatto votare un'altra che impedisce addirittura quella, vi pare apra l'adito a sperar bene?

Vero è che la Provincia, nonostante le deliberazioni del 1910, si è finora astenuta dallo stanziare nei suoi bilanci somma alcuna, né per le L. 68,500 (quarto di L. 274 mila per il ponte), né per le L. 150 mila (contributo a forfait per le altre opere stradali), né per le L. 4500 annue votate di anno sussidio alla Società Tramviaria. Pare che la Provincia aspetti siano definite le trattative e le pratiche siano giunte a conclusione da parte del nostro Comune. Pare che il Comune per contro attenda queste conclusioni dalla Provincia. Quindi vi sarebbe la possibilità di rivedersi e mutar propositi in modo più compatibile con i mezzi finanziari e con gli interessi veri del paese. Ma intanto vediamo il Comune nostro affrettarsi ad impostare somme nel bilancio ed affannarsi a portare in fondo l'enorme impresa, cercando di colpire il sentimento e la immaginazione dei buoni amministratori con previsioni aeree di utilità, di prosperità, di benefici immensi, mentre obiettivamente considerando la realtà delle cose se ne desume profondo convincimento che dalla comunicazione tramviaria a vapore Forlì-Cesena-Cesenatico si avrebbe, su questi due nostri ultimi paesi specialmente, la conseguenza amara e dannosa di un aggravio nei bilanci per 50 anni, non com pensato da alcun incremento sensibile di vantaggi economici, e allo stato di dissesto delle nostre

finanze non tollerabile. Si consideri che insieme alla concessione e al sussidio si dovrebbe intraprendere una sistemazione stradale per L. 750 mila, delle quali si dichiara dal *Popolano* che a Cesena toccherebbe di pagare poco più di lire 300 mila. E si badi che fanno questo calcolo, ammettendo, oltre i concorsi della provincia in L. 230 mila (che furono invece votati in 180000 + 88500 = 268500), altri concorsi per lire 200 mila, che si ha fiducia di ottenere dallo Stato.

Vi sarebbe da chiedere come mai l'articolista immaginifico del *Popolano* abbia potuto asserire che il preventivo del nuovo ponte e della strada di accesso, tutto compreso, importerebbe una spesa di circa L. 750 mila, mentre nella relazione al Consiglio provinciale si affermava che il progetto delle suddette opere fu base a conti rigorosi conteneva il seguente preventivo complessivo:

1^a parte (nuovo ponte o allacciamento per mezzo di questo della strada del Savio alla provinciale Cervese e così alla stazione ferroviaria di Cesena) L. 274.000

2^a parte (correzione della via Emilia dal cosiddetto passo di Forlì fino all'interno di Cesena passando sul predetto ponte, entrando in Via Garbonari, innestandosi alla strada esistente in piazza Edoardo Fabbri e costruzione di altra strada in prosecuzione del Viale Bovio allacciando la via Emilia con la provinciale di Cesenatico) L. 426.000

Totale L. 700.000

Poi vi sarebbe da chiedere come si possa parlare di solo 300 mila lire di concorso dello Stato, dopo aver sempre sostenuto che lo Stato avrebbe dovuto concedere un sussidio del 50 per cento sulle L. 274 mila e che si era certi di avere almeno il 25 oio di sussidio per la 2^a parte. Il 50 oio suddetto sarebbe 137 mila lire e il 25 oio su le lire 426 mila sarebbe L. 106.500, in tutto L. 243.500 senza pur volere tener conto delle 50 mila aggiunte al totale di L. 700 mila, non si sa il perché!

Ma da tempo siamo abituati alle inesattezze e agli errori nelle cifre citate dagli scrittori del *Popolano*. Non val la pena darvi importanza.

Benal conviene avvertire (non certamente per il Governo, che per essere attico a conceder sussidi non ha bisogno di esortazioni, specialmente oggi, e che non ha nulla da apprendere da noi per applicare nel modo il più riguardoso al bilancio dello Stato le leggi concedenti contributi o agevolazioni ai Comuni), ma per risparmiare una delusione, un inganno ai nostri amministratori e all'egregio sognatore stesso, che li conforta, conviene avvertire quanto fallace sia il fare assegnamento, nel caso nostro, su l'aiuto dello Stato.

La legge infatti, alla quale si riferiscono gli illustri (chiamiamoli benevolmente così) è quella del 8 luglio 1903 N. 312 la quale all'art. 1 dice testualmente così: *I comuni che entro 8 anni dalla pubblicazione della presente legge costruiranno la strada o parte della strada di accesso alla ferrovia omonima, o all'approdo omonimo del piroscapo postale, avranno diritto ad un sussidio dello Stato in ragione della metà della spesa effettiva e ad un sussidio della provincia in ragione del quarto. Ai Comuni che nell'indito termine costruiranno la strada di accesso alla più vicina stazione ferroviaria, saranno accordati eguali sussidi, ma soltanto nel caso in cui la strada misuri una lunghezza non maggiore di venticinque chilometri compresa quella delle strade esistenti, qualora ad esse si debba collegare. Or dunque, essendo fin dal luglio 1911 scaduto il termine entro il quale si sarebbe dovuto costruire, se mai, la nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria di Cesena, sorge grave ostacolo per accampare oggi il diritto al beneficio della legge.*

Ma v'è di più che il regolamento (13 Dicembre 1903) prescriveva che entro un anno dalla pubblicazione della detta legge si compilesse

gli elenchi delle strade da sussidiarsi, corredandoli dei relativi documenti.

Altro termine quindi più che scaduto, senza che si sia fatto nulla di quanto era necessario per non perdere il diritto al sussidio! Ed era naturale che nulla si facesse allora, perché allora nessuno degli attuali amministratori, sebbene già al potere, sognava possibile la costruzione di una nuova strada di accesso alla ferrovia.

Ve ne sono altre a sufficienza, che collegandosi con la Cervesa vi conducono!

Ed ora sono appunto questi fatti, del non essersi considerata necessaria, né utile una tale comunicazione in quel tempo nel quale lo Stato avrebbe concorso, e della esistenza da tempo di accessi alla nostra stazione ferroviaria che rendono assai problematica e azzardata la concessione del contributo sul quale si fonda la prima parte della grandiosa sistemazione per una nuova viabilità a base di tram ferroviario.

✕

Per quanto poi riguarda la seconda parte, ossia la nuova strada che dal Caffè Forti correbbe direttamente al fiume e la costruzione ex novo del prolungamento del Viale Bovio sino alla strada di Cesenatico, non si capisce come si possa calcolare sopra un aiuto dello Stato. Invano abbiamo a tal scopo consultato la legge sui lavori pubblici e il relativo regolamento. L'art. 321 della legge 1865 è troppo vago e indeterminato per potersi invocare all'uopo. Le somme stanlate nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per sussidi ad opere straordinarie Comunali sono insufficienti ed impegnate già per un lungo periodo di anni. Le opere debbono essere dimostrate necessarie dal Genio Civile (vedi art. 6 del regio decreto N. 441, 16 Giugno 1904) Siamo perciò lontani da qualsiasi probabilità del sussidio creduto attendibile.

✕

Ma supponendo anche, per avventura, che nella spesa, oggi additata in 750 mila lire, (e domani, secondo i dati di lunga esperienza, probabilmente tale da sorpassare il milione) venissero sussidiati da Stato e da Provincia (si noti che i concorsi della provincia spariranno, nonostante i voti emessi, se non si realizzeranno, come noi abbiamo ragione di temere, quelli dello Stato), anche in tal caso eccezionalmente la spesa non sarebbe comportabile col bilancio del Comune nostro, così com'è divenuto.

Un bilancio che era di mezzo milione nella spesa di competenza 10 anni fa e che si è oggi aggravato sino a più del doppio con gravissime tributarie cresciute del 70 e più per cento su quello che erano pochi anni addietro, e che non presenta ormai più margine per garantire pagamento di debiti, un bilancio che non riesce (specialmente) data la psicologia finanziaria dei suoi redattori) a trovar modo di pagare un 170 mila lire ai contribuenti legalmente da 2 anni creditori, come è possibile abbia i mezzi per sostenere pagamenti e debiti assai maggiori? Come mai si troverebbe per il tram un prestito di circa 6 volte superiore a quello che si cerca invano per pagare le somme ordinate dalle sentenze del Consiglio di Stato?

✕

Ma il *Popolano* ci obietta che noi stessi riconosciamo la utilità di un nuovo ponte — per agevolare il transito dei trasporti specialmente agrari! — e crede coglierlo in contraddizione, asserendo che è proprio la costruzione del ponte quella che importa la maggiore spesa.

Nulla di più inesatto.

Il ponte che si costruisce, senza farne una conseguenza del contratto tranviario, ma solo per ovviare agli inconvenienti dell'antico ponte incombuto e insufficiente, dovrebbe essere, come la legge ammette, per i suoi evidenti caratteri, provinciale — e tutti al più potrebbe avere un contributo Comunale tenne — cioè che la spesa si ridurrebbe all'inversa di quella calcolata ora. Un quarto al massimo ossia L. 68,500 (e meno ancora tenendo conto che, senza la percorrenza del tram il ponte sarebbe costruito di minor larghezza con minor spesa). Il resto sarebbe a carico del bilancio provinciale. Mentre per l'intera opera (che noi riteniamo con tutta probabilità poter costare al nostro Comune un milione) lo stesso *Popolano* concede che la spesa per Cesena sarà di L. 300 mila oltre alle 4500 lire all'anno per 50 anni (ossia una specie di altro milione di debito patrimoniale), non vi pare di voglia una certa disinvoltura a venire a dirci che il risultato dell'abbondare la spesa di due milioni circa, secondo noi, e fosse pure di 750 mila lire secondo il *Popolano*, sarebbe di spendere soltanto per il nuovo ponte poco meno di così? Ma se lo stesso calcolo verso prevede per il ponte e relativa strada di allacciamento, a sezione più larga dei metri 5,50 puramente necessari, una somma di sole L. 274 mila! E' proprio così! E anche se dovessero passare tutte sul Comune sarebbero sempre un poco meno equivalente a circa mezzo milione di lire.

✕

Ed è serio sostenere, come dichiara l'emertito

articollista del *Popolano*, che se noi deliberammo una spesa di L. 70 mila per avere la Fabbrica da Zuccheri, questo rappresentava un onere maggiore di quello che ci vuole per il tram? E' serio sostenere che relativamente la spesa di milioni per un tram è più modesta e l'interesse pubblico assai maggiore?

✕

A che si riduce il vantato interesse pubblico? Sfrondate le pretese dimostrazioni del *Popolano* dalle volate liriche dell'ondata di aria sana che affluisce nel centro della città (che sarebbe con più verità un'ondata di fumo del tram a vapore con relativo frastuono a danno della salute e dell'edilizia della città): sfrondatele dalle gratuite asserzioni di più comode comunicazioni con Cesenatico, (che sarebbe assai più convenientemente favorito da un tram elettrico senza tanto onere di sistemazioni stradali grandiose), con Ravenna, (che rimarrebbe sempre accessibile come oggi o per Forlì o per Cesenatico o per la via corriera diretta con Forlì (alla quale si andrà sempre più convenientemente per il grosso traffico con la ferrovia e per il minuto con i veicoli ordinari per la via Emilia non ingombra da tram); sfrondatele dalle iperboli dei vantaggi al commercio e alle industrie (che sono contraddetti dallo stesso fatto del non aver la Società Belga potuto calcolare dalla linea tranviaria redditi sufficienti a compensare l'impiego del capitale d'impianto e di esercizio, e dalla stessa discussione avvenuta in Consiglio Provinciale, dove si dichiarò che la linea sarà passiva e non si volle ammettere nemmeno la clausola di una eventuale rinuncia della impresa tranviaria al sussidio di L.18 mila annue per 50 anni, quando si aggiungeva un dato utile chilometrico); sfrondatele dalle lusinghe di sensibili economie per il Comune nel trasporto delle breccie (che, se mai, saranno solo a beneficio della provincia, perché il tram percorrerebbe in massima parte strade provinciali), di sensibili economie per i possidenti (perché è assurdo credere che torni loro conto servirsi, per il trasporto dei prodotti agrari, del tram, invece che di birocci, di carri comuni in percorso così breve e non comunicante direttamente con opifici e magazzini agricolo-industriali); sfrondatele dalla parvenza che tutti i terreni attraversati dalle nuove vie possano aumentare di valore (parvenza che nasconde pericoli e danni fiscali, né fa bisogno spiegarli, che tutti li comprendono); sfrondatele dal sogno, che suona ironia per un paese sul quale minacciano nuove gravanze immissibili, di porre base ad un incremento edilizio nelle parti migliori della città (perché è evidente che per sfollare brutte e antighiche costruzioni, che pur troppo costituiscono la maggior parte dell'interno di Cesena, bisognerebbe risparmiare e non prodigare altrimenti la ricchezza pubblica e privata, se pur ve n'è ancora, né si capisce come si eviti l'inconveniente della strettezza di Via Zeffirino Re, la quale anzi sembrerebbe dovesse venire più affollata; sfrondatele infine dalla lusinga di offrire con tali opere utilità cospicua ai nostri lavoratori (perché piuttosto ne verrebbe danno a carrettieri e a braccianti, se fosse realizzato, come si vorrebbe, uno spostamento di trasporti a favore del Tram, e in ultimo si aggraverebbe con l'esaurimento delle risorse finanziarie in talipesa, e, gigantesche per Cesena, una oppressione tale di tasse e di disesto economico, da rendere impossibile la occupazione dei nostri lavoratori in breve tempo e da costringerli ad emigrare) — e ditemi, dopo scomparso tutto questa selva cinematografica di fantasie, che cosa resti!

✕

Resta la convinzione: che chi ci invita ad avere a cuore l'interesse della nostra Cesena non vede o non vuol vedere che noi abbiamo piena ragione di combattere una spesa folle e rovinosa per la città, per il Comune, e per nulla utile, nemmeno a Cesenatico da un lato, né ai nostri affini del Borello e di Mercato Saraceno dall'altro — che, se i nostri amministratori si ostineranno a inabissare il pubblico erario in tale baratro di debiti e di spese, non soltanto i possidenti di terre e di fabbricati, per i quali l'avversione degli amministratori attuali ormai è palese, saranno rovinati.

Ma lo saranno tutti i Cesenati e, prima di tutti gli altri, i più bisognosi, quelli per i quali a parole si proclama esservi obbligo di pietà affettuosa!

✕

E per terminare richiamando il lettore ad un po' di ottimismo, che lo distragga dalla realtà pericolosa che lo rattrista, ci permettiamo di affacciarli la speranza che la necessità e la ragionevolezza delle cose s'impongano alla maggioranza degli stessi nostri amministratori, al che, trasalendo sogni di grandezza inarrivabile, e persuadendosi del disastro irreparabile cui si andrebbe incontro, si arrestino in tempo e si uniscano a noi per salvare il paese da un fallimento economico.

✕

Non possiamo, non vogliamo credere che chi governa un Comune sia diventato talmente scet-

tico e spensierato da far sua la teoria di quell'epigramma del Montaspro che così suona:

*Meno tu n'hai e più ne spendi e expandi,
Mi dici come fai?
Chissà a una Volpe un povero Somaro.
Ed essa sogghignando: ai tuoi comandi,
Ecco il segreto: con l'altrui danaro
Spender, debiti far, non pagar mai!*

✕

La Mutua Assicuratrice - Bestiame

Nel Cesenate vi è sempre stato il pregiudizio, che il normale funzionamento di una Mutua assicuratrice del bestiame bovino dovesse andare incontro a mille difficoltà ed ostacoli insormontabili. Quindi ci si è come rassegnati ad un fatto inevitabile ed inesorabile con la rinuncia alle pratiche già condotte molto innanzi dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Vediamo invece quello, che avviene a Savignano, Comune distante da Cesena 14 chilometri, sempre però nel nostro Circondario ed in condizioni sotto ogni aspetto assolutamente identiche a quelle del Cesenate.

Alcuni agricoltori dotati di buona volontà, senza pregiudizi, animati soltanto del fermo proposito di attuare sane ed egue riforme, compresi dalla assoluta necessità, che tra colono mezzadro e padrone, corrono rapporti giuridicamente ben netti e possibilmente costanti oltre che equi, hanno accolto con quella piena fiducia e favore, che sono indispensabili per riuscire, la proposta già fatta dalla Cattedra Ambulante agli agricoltori di Cesena.

Nella compilazione dello Statuto per una Mutua assicuratrice del bestiame non sono state necessarie lunghe e laboriose sedute. Si è detto: la Cattedra Ambulante è in grado di conoscere quanto noi e forse, per alcune particolarità, anche meglio di noi, come si organizza razionalmente una Mutua Bestiame.

Quindi lo Statuto, che essa presenta deve andar bene. Si è letto, si è approvato. Si è chiamato il Notaio per l'atto costitutivo legale, si è ottenuta l'approvazione ed il Decreto del Tribunale di Forlì, ed attualmente sono già vari mesi che la Mutua assicuratrice funziona, nel migliore dei modi.

Però la Cattedra Ambulante nel compilare lo Statuto non aveva certamente la pretesa di fare cosa perfetta, ma perfettibile, trattandosi di adattare ad un ambiente, così nuovo, disposizioni, che possono andare bene in altre regioni ma non sempre nella nostra. Quindi secondo i casi un Comitato arbitrale avrebbe dovuto risolvere equamente ogni divergenza tra i soci proponendo in seguito eventuali modificazioni allo Statuto.

Finora niente di tutto questo è stato necessario. L'essere a capo di una organizzazione così utile per la Romagna menti elette, che alla buona volontà accoppiano zelo, ocularità, equità ed un senso pratico delle cose da evitare qualsiasi attrito, significa assicurare oltre che il lusinghiero funzionamento attuale, la prosperità avvenire della Mutua, che a già liquidati due sinistri con piena soddisfazione delle parti interessate.

E a cagion d'onore ci sia consentito tra gli altri tutti, che anno lodevolmente gareggiato nel portare il disinteresse ed efficace loro contributo al conseguimento del fine proposto, di citare i nomi dell'instancabile Presidente sig. Sempri Luigi, del vice Presidente Camillo Sempri del Segretario contabile Francesco Bugli, dell'Ispettore e Consigliere Foschi Luigi, Cav. Antonelli, ecc. ecc. i quali, non guardando a sacrifici di tempo e di tranquillità, con vero intelletto d'amore, con solerzia ed attività, vanno adoperandosi, per rendere maggiormente esemplare la loro Mutua, anche nel fine educativo e morale che si propone.

Degni di plauso e di gratitudine sono pure, i sigg. Veterinari Dr. Galli e Dr. Amaducci, che nell'impianto della Associazione hanno saputo compiere con scrupolo e puntualità il lavoro di visita sanitaria, di numerazione e di controllo al valore estimativo dei capi da assicurare in modo veramente lodevole.

E poiché si è detto, che difficilmente si incontrano dei grandi allevatori ed agricoltori, che non disdegnino di unire le loro esuberanti energie a quelle dei mediocri e dei piccoli allevatori, per appoggiare e ben consolidare la vita di queste benefiche e provvide Istituzioni, è nostro semplicissimo dovere citare come esempio l'egregio Cav. Pietro Cacciaguerra, che, convinto di avvantaggiare il proprio paese ed i propri coloni, non solo è stato uno dei validi promotori e sostenitori della Mutua bestiame, ma, mentre è firmato l'atto costitutivo, ha assicurato alla sua organizzazione tutto il capitale bestiame, che egli possiede. È una semplice constatazione di fatto!

Non possiamo finalmente tacere, che al normale funzionamento della Mutua ed è preziosa la collaborazione di intelligenti e volenterosi Agenti di campagna, ai quali vogliamo manifestare pubblicamente tutta la nostra gratitudine.

Del sollievo che questa Mutua arreca alle clas-

si agricole fu già scritto. Soltanto oggi possiamo affermare, che la visita sanitaria obbligatoria a tutti i capi bovini da assicurare, con la sorveglianza oculata delle stalle, coll'avvertenza data ai soci ed ai contadini, che, in caso di sinistri dovuti ad evidente incuria del custode dei bovini, non verrà accordata indennità alcuna, l'incremento della zootecnica romagnola dovrà necessariamente avvantaggiarsi e la moralità dei nostri contadini elevarsi, mentre la tranquillità dei proprietari, sotto ogni rapporto, li porterà di conseguenza a svolgere una maggiore e più razionale attività nella loro azienda agraria, con manifesto beneficio di tutti.

E. M.

Nostre Corrispondenze

Sogliano al Rubicone 4.

Elezioni Provinciali.

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni provinciali nel Mandamento di Sogliano al Rubicone per la nomina di un Consigliere, in sostituzione del compianto sig. Decio Sabatini.

Mentre la grandissima maggioranza degli elettori, appena avvenuta la morte del Sabatini, si era affermata sul nome del Dott. Cav. Zannucoli Arturo, Sindaco di Sogliano, un altro candidato, il Sig. Primo Mariani, sia direttamente, sia a mezzo di correligionari politici e di altri divenuti suoi amici all'ultima ora nonostante fossero firmatari del Comitato Zannucoli, ingaggiò una grande battaglia, che ha trovato completamente sorpresi e impreparati i fautori del Cav. Zannucoli.

Nonostante gli svariati mezzi escogitati dagli avversari, la vittoria ha sorriso al Cav. Zannucoli con una lieve maggioranza sul suo competitore.

Ora apprendiamo che il Sig. Mariani ha protestato contro il risultato delle elezioni per il fatto che alcuni elettori avrebbero votato in due Comuni.

Se anche ciò risultasse vero, la protesta è destinata a cadere nel nulla, dal momento che il Mariani, essendo impiegato allo stipendio del Comune di Sogliano e di Borghi ed inoltre appaltatore di lavori per la Provincia, con la quale ha ancora dei conti da liquidare, è inleggibile all'ufficio di Consigliere Provinciale e perciò la già avvenuta proclamazione del Cav. Zannucoli è incontestabile. Non volendo fare al signor Mariani il torto di ritenere che egli non conosca la legge comunale e provinciale, non si comprende davvero come egli si sia tanto arrabattato per essere nominato ad un ufficio che ben sapeva o doveva sapere di non poter coprire.

Ma tutti i gusti son gusti!

Tra libri e giornali

Re Enzo nella storia e nella leggenda — Marino De Scombathely - Zanichelli, 2,50.

La figura del giovane figlio di Federico II ha interessato in ogni tempo scrittori e poeti, per una luminosa aureola di leggenda.

« Per lui la storia stessa è leggenda » scrive il De Scombathely: infatti, data la sarsità delle testimonianze contemporanee e l'intricata confusione delle cronache posteriori, e più ancora il fascino della sua bionda giovinezza dolcissima e tumultuosa, romantica e sventurata, — il popolo è un geloso poeta! — si comprende benissimo come debba riuscire difficile scovare nettamente la storia della leggenda.

Nè lo stesso De Scombathely, nel suo piacevole studio su Re Enzo, si prefigge direttamente questo: accogliendo con molta intelligenza e con molto amore tutto quanto c'è di storico e di leggendario intorno alla sua melancolica o soave persona, ed avendo quasi sempre la sua dotta confutazione a quanto gli sembra errato, lascia piuttosto al lettore di vagliare la verità.

L'A., un giovane poeta triestino, di singolare ingegno, con la scorta dei documenti storici finora conosciuti, (dalle *condaghe*, — cronache — nazionali va fino ai canti dei nostri poeti moderni), riesce a comporre una monografia agile, dotta e profonda, che si legge col più vivo interesse.

Per la nascita materna del giovane cantor di Sevin, rigiungendo qualunque ipotesi interessata e confusa e obliettando con sottili argomentazioni, cerca di rivendicarci al nostro sangue italiano, « affrettando più strettamente i due aquilotti della grande aquila sveva, ambedue, biondi, belli e di gentile aspetto, ambedue poeti, ambedue prodi e audaci, ambo travolti dal fato tragico che annientò in breve ora la titanica stirpe degli Hohenstaufen ».

Passa quindi a descrivere la sua giovinezza ardente, relegato nel castello di Tones col titolo di re di Sardinia, le sue infuocate nozze con Adalasia, una vedova attempata, austera, bigotta, che gli attediava ogni visione di gloria e di poesia; narra le sue sfortunate campagne in Italia, come vicario imperiale, e ardentissimo, come

audace guerriero, fino al tragico giorno della Poeslita, in cui fu tratto prigioniero a Bologna fra l'accoglienza festosa del popolo, ultimo del grande corteo, ritto sopra un muletto, « bello di corpo, con un'angelica faccia, avendo i capelli biondi lutei lino alla cintura ».

Noncurante delle minacce dell'imperatore, per quale la perdita del figlio era enorme, Bologna relegò il giovane principe nel palazzo del Comune, e fu gelosa in ogni tempo del *Falconello*, non solo per impedirgli di nuocere più oltre, ma anche per il vanto di custodire entro le sue mura un principe imperiale, vanto che significava la potenza e la maestà del Comune.

L'A. segue dettagliatamente le vicende, durante il tempo della sua prigionia, fino alla morte: mentre Re Enzo sfiorava lentamente nella visione languida di una gloria invano desiderata, gli si affollavano intorno, negli ultimi anni della cattività, nobili e donne, che lo consolavano, ascoltando dalla sua bocca le dolci ballate imparato alla corte paterna.

E di tutte le consolatrici una sola la leggenda ricorda, come la più amorosa, una contadina di Viadegola, di nome Lucia; e di tutti i consolatori uno maggiormente ebbe a caro sopra tutti, Guido Guinizelli, il poeta bolognese, che Dante salutò maestro del *dolce stil novo*.

L'A. inoltre, ci fa conoscere il testamento, che Re Enzo scrisse negli ultimi giorni, quando già da tempo era tutto imbiancato il suo capo biondo, e il suo orgoglio ammansato, e dileguati i suoi sogni di gloria e di potenza.

Dopo una rapida rassegna dei migliori Poeti di ogni tempo, che del giovane principe cantarono, — di molti cita qualche verso poetico; del Rivalta, il valoroso commediografo, riporta una scena intera d'un suo dramma ancora inedito, *Vento di Soavia*, — raccoglie, nell'ultimo capitolo, le poche ma dolci canzoni del biondo poeta, completando l'importante monografia con molte note dichiarative e bibliografiche.

Humanissimus.

Biblioteca Pratica — Con i tipi della Casa E. dittrice Ostinelli di Bertolini Nani e C. di Como sono stati licenziati in questi giorni tre notevoli volumi sui quali ci piace richiamare l'attenzione dei lettori.

Il *Manuale pratico di contabilità comunale*, dovuto al competentissimo rag. Carlo De Mattia, è la seconda edizione ampliata di un lavoro già salutato dalla critica con commenti assai lusinghieri (Biblioteca Ostinelli n. 40 - L. 5).

Il secondo libro, compilato con grande diligenza e praticità dal signor Filippo Chiarocchi di Offida, è un *Testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908*, n. 269, intercalato dagli articoli corrispondenti del reg. 12 feb. 1911, n. 297, con richiami, note pratiche, indici ed appendice colle leggi modificative 30 giugno 1912, n. 665 e 6 luglio 1912, n. 767 (Biblioteca Ostinelli n. 57 - L. 4.50).

Il terzo volume svolge e corredo di giuriprudenza e commenti la complessa legislazione sugli *Automobili, Motori e Velocipedi* e ne è autore l'avv. Riccardo Crespolani di Roma, un nome ben conosciuto che dà sicuro affidamento per la chiarezza e precisione dell'opera (Biblioteca Ostinelli n. 58 - L. 5).

La « Raccolta Pratica » della Ditta Ostinelli di Bertolini Nani e Comp. di Como è ormai al 60.º volume ed oltre al pregio intrinseco delle opere ha pur quello estrinseco dei volumi di comodo formato tascabile e d'accurata nitidezza e precisione di stampa.

Lettere e Cartoline del Pubblico

Nell'Ufficio postale, in seguito al riposo festivo — non dunque solamente settimanale — succede questo: che le lettere impostate dopo mezzogiorno — anzi dopo le 11.30 dei festivi — e quelle dei sacchi postali provenienti dalla linea di Mercato Saraceno — Bagno di Romagna, non partono che al mattino del giorno successivo, val quanto dire, che giungeranno a Milano o a Roma alla sera invece che dal mattino.

Se, p. e., le feste di seguito fossero due, come avverrà in Settembre e in Novembre del 1913, allora quelle lettere saranno distribuite due giorni dopo. E' addirittura uno... strano provvedimento, anche perché tocca ugual sorte agli espressi, per i quali si pagano cinque soldini in più.

Ma non è tutto qui. Siccome si tratta di riposo festivo, creda il pubblico che gli impiegati si riposino. Neanche per sogno. Gli impiegati fanno il servizio di prima: sono solo le lettere, poverine, che riposano in ufficio.

Gli impiegati, cui tocca, vanno e stanno nell'ufficio a vedere il proccaccia, naturalmente senza sacchi e senza lettere, andarsene alla stazione come gli altri giorni e ad ogni passaggio di treni.

Mi pare che il progresso, fra tante innovazioni veramente belle e pratiche, questa volta ce ne abbia data una, a cui i nostri nonni neanche per ischerzo avrebbero mai pensato.

PLGRRR.

CRONACA CITTADINA

Il Senatore Finali; trattenutosi in patria vari giorni, è ripartito da Cesena giovedì a mezzogiorno.

Il Tenente Edoardo Pio Teodorani, del 1.º Nizza, ha recentemente avuto l'incarico di istruttore di cavalleria alla scuola di Pinerolo.

Al giovane concittadino e carissimo amico, inviamo vive congratulazioni per il lusinghiero ed onorifico incarico affidatogli, al quale egli saprà certo corrispondere nel modo più degno.

I Lancieri di Aosta, tornati recentemente dalle manovre nell'alto Veneto, hanno inviato nella città nostra il consueto distaccamento. Lo squadrone è comandato dal Capitano Sig. Piella.

L'Ing. Giorgio Oalsolari è stato recentemente nominato Direttore Generale della Società Romana Tramways Omnibus, esercente la rete urbana delle tramvie elettriche di Roma.

Egli appartiene fino a ieri al corpo ingegneri delle Ferrovie dello Stato specializzati nella trazione elettrica, ed ebbe in tale qualità importanti incarichi e missioni in Italia e all'estero.

All'egregio concittadino rallegramenti ed auguri cordiali.

Trasferimento — Il ricevitore locale del Registro, Sig. Lodovico Bizzi, è stato trasferito a Forlì. Viene a sostituirlo il Sig. Aquarone, attualmente a Finale dell'Emilia. Al distinto funzionario, che ci lascia, rallegramenti per la meritata promozione e cordiali saluti. Al suo successore diamo il benvenuto.

Theatralia — Il Concerto promosso dalla Società Risveglio Cittadino Pro Cesena, richiamò martedì al nostro Comunale un elegante pubblico desideroso di ridurre la eletissima Artista *Celestina Boninsegna*. A lei, accolta al suo apparire da una interminabile ovazione, toccarono i più sinceri e meriti applausi; per tutto il programma, che Ella interpretò con quella squisitezza di arte e di canto, che già notammo ed applaudiamo l'altra volta, fu un crescendo di acclamazioni, fino ad essere evocata alla ribalta alla fine dello spettacolo innumerevoli volte, e coperta di una pioggia insistente di fiori. Approvazioni anche agli altri artisti, tenore Antonio Rocca, mezzo soprano Tina Alasia, baritono Giovanni Comane.

Il Concerto, promosso dall'Impresa Cav. Pasquelli e in parte a scopo di beneficenza, avrà luogo al Comunale domani sera domenica. Al celebre Tenore *De Muro*, che ebbe anche in varie città di Romagna così festose accoglienze, saranno degnissimi compagni l'esimio soprano *Ivanita Coppola* e il baritono *Carlo Galeffi*, già noto al nostro pubblico per l'ottima interpretazione della parte di *Araldo* nel *Lohengrin*.

Cesena che si abbellisce — In questi giorni è stato completamente rimesso a nuovo il locale dell'antichissima Farmacia Milani di proprietà del Cav. Montomaggi, sostituendosi ai vecchi scaffali le scale a vetri, di elegante e severa fattura, con vernice bianca a smalto.

Noi ci compiacciamo di questa gara nella decorosa sistemazione dei negozi e vorremmo che tutti intendessero la opportunità di provvedervi.

Conferenze agrarie — Domenica 6 corr. il Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura terrà a Montegiano e a Mercato Saraceno, rispettivamente alle ore 11 e alle ore 16, due pubbliche conferenze di agricoltura sul tema: *Semina del grano e Concimazioni diverse*.

Chiamate alle armi — Nel mattino del 7 corr. dovranno presentarsi al distretto di Forlì i militari di 1.ª categoria in congedo illimitato compresi i sott'ufficiali, della *classe 1887* asseriti all'artiglieria da montagna e da campagna (batteria e treno), agli zappatori, ai telegrafisti al Minatori e specialisti del Genio (compresi per tutti il treno), alla Sanità e alla Sussistenza, ed i militari di 1.ª categoria in congedo illimitato compresi i sott'ufficiali, della *classe 1890*, asseriti a tutte le armi corpi e specialità (esclusi i rivedibili di leva precedenti, i volontari di un anno e quelli lasciati in licenza straordinaria, poi chiamati colla 2.ª categoria).

Sono pure chiamati alle armi tutti gli ufficiali di complemento degli anni 1887 e 1890, delle stesse armi, corpi e specialità (treno eccettuato).

Censimento automobilistico — Il Comando del VI Corpo d'armata invita i proprietari di automobili a dichiarare per iscritto la generalità del conduttore al proprio servizio, e le caratteristiche dell'automobile da essi posseduta, compilando una scheda di dichiarazioni, sugli stampati che verranno distribuiti dai Carabinieri Reali.

Le schede debbono restituirsi entro 8 giorni,

debitamente firmate, allo stesso Comando dei Carabinieri o in mancanza al Municipio.

Le ditte (garages, fabbrie ecc.) devono denunciare le generalità dei conduttori colle stesse norme.

I contravventori verranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle penali stabilite.

Cassa di Risparmio — La situazione al 30 settembre scorso si riassume in L. 8.459.078.78 di attivo e L. 7.768.526.80 di passivo. Il patrimonio dell'Istituto è di L. 647.525.09; i depositi ammontano a L. 6.556.112.05.

Doti Borghetti — Alla fine di Ottobre corr. la Congregazione di Carità procederà all'assegnazione delle tre doti Borghetti di L. 63,84 ciascuna in favore di tre attele disendenti dalla famiglia del testatore Don Sebastiano Borghetti. Occorre presentare entro il 30 corrente domanda specifica con certificato comprovante l'età non inferiore agli anni 12 né superiore ai 40 compiuti, e il certificato di buona condotta.

Tra le concorrenti saranno preferite quelle della linea maschile.

Nella stessa linea la più prossima, poi deciderà la sorte.

Per pagamento della dote occorre la prova del seguito matrimonio civile, prima di compiere il 40 anno di età.

Offerte — In memoria della Sig. Adele Casadei-Vergnano, hanno inviato alla Pro Maternità L. 40 la famiglia Vergnano, L. 5 la Sig. Teresa Pavini Gaudio e L. 3 N. N.

Agli ospizi marini offirono L. 5 la famiglia Tommasini in memoria del congiunto Tommasini Pietro e L. 5 la Famiglia Fiumana Antonio in memoria del farmacista Luigi Belmonte Venerucci.

Monte di Pietà — Sabato 12 corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nei mesi di Maggio - Giugno 1911 dal N. 2720 al N. 4073; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 10 Ottobre.

Concorsi — Fino al 20 corrente la Direzione della R. Scuola di Agricoltura riceverà le domande di concorso per l'ufficio di *prefetto di disciplina*, collo stipendio annuo di L. 720, oltre vitto ed alloggio.

È aperto un concorso per esame ad otto posti di allievo della categoria amministrativa nel personale della amministrazione della carceri e dei Riformatori.

Le domande di ammissione agli esami, in bollo da L. 1.20, dovranno presentarsi entro il 30 novembre 1912 alla Prefettura.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Sotto Prefettura (Gabinetto).

E' indetto un concorso a premi all'intento di incoraggiare e diffondere le opere di acquicoltura, dirette a migliorare la pesconità nelle acque dolci pubbliche e private.

Saranno ammessi tanto le Società cooperative di pescenti, di pesca o di acquicoltura, gli enti morali (Comizi agrari, municipi, Cattedre ambulanti di agricoltura ecc.) quanto i privati.

La domanda sarà diretta al Ministero di A. I. e C. (Ispettorato Generale dell'Industria Sezione pesca) entro il 31 corr.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Sottoprefettura.

Stato Civile dal 28 Settembre al 5 Ottobre.

NATI — Maschi 15. Femmine 13. Totale 28.
MORTI — Zanella Santa n. 16, Brighi Dino n. 13, Pasini Filomona n. 74, Domeniconi Angelo n. 52, Zavalloni Rosa n. 86, Pistocchi Undicesimo n. 1, Calandrin Antonia n. 84, Argentinio Americo n. 58, Magnani M. Giovanna n. 74, Gori Martina n. 35, Prati Maria n. 15, Pulini Leonida n. 11, Candoli M. Eusebieta n. 67, Bernardi Eleonora n. 25, Brandolini Luigi n. 21.

MATRIMONI — Campana Primo e Rosettini Giovanna, Pozzi Natale e Pieri Natalina, Cecchini Primo e Magnani Maria, Antonelli Primo e Dradi Olga, Maraldi Dionigio Urbano e Bonchi Malvina, Tassani Aurelio e Aldini Maria, Romagnoli Giuseppe con Lugaresi Adele, Pagliacci Eugenio con Severi Giulia, Mordenti Aristide con Righi Maria, Guardigli Luigi con Amici Aurelia, Marini Sante con Pagliacci Angela.

Diffondete

IL CITTADINO

Premiata Tipografia Biasini-Tonelli - Gerente resp. Amaducci Carlo

Il Dott. LUCIO BUALFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « *Sanitas* », « *Krankenanstalt* », « *Neumünster* » di Zurigo e del Prof. Eisner in Berlino, *Specialista per le malattie*

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla « Fabbrica Birra Spies ».

4 52

“ GIOCONDA ”

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tutto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C. - Milano

FLORIO

S.O.M.

IL MIGLIOR MARSALA

Malattie di Stomaco e Intestini

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta

professore parruggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di STOMACO e INTESTINI e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MAITTEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Per le Famiglie

Assaggiare l'olio d'oliva che si vende a L. 2 e a L. 1.80 nel magazzino in Piazza V. E. (ex Trattoria Minghetti). Proverete la sua bontà e purezza e ne farete sempre uso.

AFFITTASI in via Pietro Turchi 15 appartamento mobiliato con sei ambienti. Prezzo mite, comodità moderne.

Grano seme selezionato 2.ª riproduzione
ROSSO GENTILE - RIETI

PADOVANO - CALBISA
presso Pio Ravaglia Via Tiberti 4.

Per Limitare Il Rincarare del Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squelito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; AALUNI di Castellano, eccellenti; VINI ed OLII italiani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

SPOSA STERILE UOMO IMPOTENTE

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnina, coca, ferro Malai. Le due scatole L. 18.50 franco posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo rappresentante Molai Enrico farmacia. Lamo 48 BOLOGNA.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie epilettiche:
isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazioni di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, bruciore alla bocca, emicrania, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, l'istralgia ecc.
L' **POLVERE O TAVOLETTE CASSARINI** fanno provare alle donne un'azione che produce spaziosità in interminabile. Conoscete il vostro
onorato da un dono gratuito della **L. Cassarini & B. di Italia** - Si trova a granaio in ogni farmacia o spediente di posta.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Bensivento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
richiedere sull'etichetta la **Marca Deposita**, o sulla capsula la
Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

CEROTTO BERTELLI
insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA**
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI in genere
L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldamento. — Non lascia. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI** e rifiutare ogni altro **TELA FORATA** con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.50. Inviare nelle Farmacie e Drogherie e della
SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

SEGRETO

Cura garantita per far crescere i Capelli, Barba e Baffi,
Guarigione di tutte le forme di Calvizie e Alopecia.
Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro tratta-
mento è **garantito da documenti e fotografie veri**
ed autentici. — **Nulla anticipato ci dovete. Si ac-**
cetta il pagamento dopo il completo risultato. Scri-
vetece o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi
sarà consegnato tutto ciò che occorre. Istituto Internazio-
nale Anticalvizie **Giulia Conte**, Via scarlatti N. 213, Pa-
lazzo proprio. (Vamero) **Napoli.**

Telefono 34-18.

Attilio Sbrighi - Cesena
CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI
Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Solfate Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa
Solfato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI
Zolfo di Rame - Zolfo puro a e al 3 p cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti - Noè - Colonia Veneta - Rosso Gentile

Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Sminatrici - Falciatrici - Sveciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI - Noleggio Sveciatori per grani da selezionare.

BLENNORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATINA** del Dott. **CALERO** — 30 anni di felice successo — Premiata alle
Primarie Esposizioni Italiane ed Estere — Prezzo del flacone L. 2.75 — Cura completa di 3 flaconi, anche come depurativo del
sangue L. 5, franco di porto — Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO**, Via D'Azeglio 78, Bologna. Consulti
e opuscoli gratis per lettera. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO** — L. 11, cura com-
pleta di 2 mesi **UNICO DEI PREPARATI.**

Amaro Bareggi

E' il più efficace **Ricoostituente Tonic Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché
non alcoolico.
L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
- Ho sperimentato il **Ferro China Rabarbaro Bareggi**, ed ho trovato che serve come ottimo
tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non pro-
duce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la
sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per
una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai conva-
lescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché **senza alcool.**
Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

PISTOLA
AUTOMATICA
"STEYR"

a Canna Snodata ed Elettore Automatico

Calibro 6.35 a sette colpi — Calibro 7.65 a otto colpi



Arma di tutta precisione, a parti permutabili con sicurezza, funzionamento
garantito perfetto, piccola, leggera, robusta, di lunga portata.

E' L'IDEALE DELLE ARMI TASCABILI DA DIFESA

La pistola automatica **"STEYR"** è l'unica al mondo costruita con canna snodata e questa
particolarità speciale la rende superiore a tutti gli altri modelli per la sua assoluta sicu-
rezza di maneggio, potendosi levare automaticamente le cariche dalla pistola senza dover
foccare il meccanismo di percussione.

OPUSCOLO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

IN VENDITA presso i migliori Armatori e presso gli Agenti Esclusivi per l'Italia e Colonie:

Léon Beaux & C. - Milano

Società Franco-Italiana per la fabbricazione delle Munizioni da Caccia, da Tiro, da Guerra ed affini

Sistema Brevettato

12
fotografie al platino inalterabili
della misura di mm. 25 L. 0.30
montate su eleganti cartoni tipo
sigaro o su cartoline L. 0.05 di
mm. 17 L. 0.05 montate su eleganti
cartoni tipo sigaro o su cartoline
L. 0.20. Permette di ottenere la
stessa fotografia montata su aplo-
ridio cartone di cent. 10 moltiplicato 6 per
6 copie L. 1; per 12 copie L. 1.50

INGRANDIMENTI

AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finalissimo, rassomiglianza perfetta.
Al platino di cent. 88 moltiplicato 45 L. 2.50,
ed olio L. 5 di cent. 45-50, al platino L. 1-1
ed olio L. 10 di cent. 45-50 moltiplicato 55 al
platino L. 6.50, ed olio L. 12 di cent. 45-50
moltiplicato 75 al platino L. 7 ed olio L. 10.
Per formati più grandi prevari da esca-
vatori. Tanto le piccole fotografie quanto
gli ingrandimenti si ricevono da qualunque
fotografia anche in gruppo, che verrà re-
stituito intatto. Specialità in fotografia su
pavimenti per Ombrelli, parentele inalte-
rabili in qualsiasi temperatura, come para-
pochi smalti per spilli o bricolage, distin-
tivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che
mandare un semplice biglietto. Spedire ri-
tratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

= CHI =
vuole rapidamente
VENDERE
AFFITTARE
COMPRARE

ricorre alla pubblicità dei
giornali **CITTADINO** e **PO-**
LANO, appaltati dalla
Ditta **LA CROCCETTA** Bo-
logna - Incaricato per Ce-
sena **N. Garofini** 9 Corso
Mazzini.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA**
REXINE SPECIALE ineccepibile assoluta.
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. Mayo
Specialista diplomato dalle Accademie di
Medicina **Cura Completa** in 4 Flac di
112 lit. classe L. 90 nel Regno.
Approvazione **Gran Premio e Meda-**
glia d'oro. Accademie scientifiche **LON-**
DRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2
FIRENZE

E' delitto ritardare la cura

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cenesane
Fanti Luigi fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio - Stile antico e mo-
derno - Serramenta - Infissi.
Deposito mobili in legno e ferro
PREZZI CONVENIENTI

BIMBI SANI E ROBUSTI
COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
C. 5
2.50
INTUTTO 1.50
LA FARMACIA